

XVIII CONVEGNO INTERNAZIONALE AADPD CONGIUNTO
25° OPIFER in memoria di Sergio Caruso
"Violenza di genere e trauma. Prospettive Psicoanalitiche"
22-23-24 ottobre 2021
Evento in WEBINAR

Il trauma (psicologico e politico) come impropria saturazione d'una ferita che sa generar pensiero.

Con la performance di Erika Carretta da: *Io dimentico/Oblida. Della dimenticanza estrema* di Paolo Ferrari.

Abstract

Si pongono sotto osservazione e analisi alcuni concetti desunti dalle scienze psicologiche, in particolare dallo studio dell'apprendimento e della memoria in campo sperimentale e dalla prassi quotidiana nella condizione d'una psicoterapia basata sull'apertura d'un fondamento capace di vuoto generativo (assenza).

Si mettono in evidenza espressioni di nuovo conio, idonee a rappresentare in modo congruo alcune condizioni patologiche che emergono in seguito ad eventi traumatici.

Impropria saturazione d'una ferita che sa pensare è quella condizione che si verifica nell'evento traumatico a causa della quale l'attività psichica è sottoposta a un'eccessiva carica di stimolo (negativo), che incide in modo nocivo – simile a una grave intossicazione – sui sistemi (psichici e somatici) adibiti all'espressività razionale ed emotiva. La psiche è ricolma in eccesso d'un'occupazione anomala: risulta impedito il requisito fondamentale che le è proprio, quella relazione con l'alterità che scaturisce attingendo alla fonte naturale d'uno *spazio beante*, *ferita* propria dell'umano (l'Aperto di Agamben). Come deriva dal concetto di caos originario (*Chaos*) nella specifica accezione di "spazio beante" e "dischiusura" in Esiodo (*Teogonia*), prima di assumere il più tardo significato di "disordine".

L'apertura a fondamento (assenza o vuoto) è inibita a causa d'un'alterazione del sistema psichico e pensante in generale, in particolare simbolico e astratto, con la conseguente incapacità di scelta e discriminazione adeguate, con la perdita talvolta dell'interessa della coscienza di sé.

Paolo Ferrari

Medico psicoterapeuta, iscritto all'Elenco degli Psicoterapeuti dell'Ordine dei Medici di Milano. Scienziato, umanista, artista e musicista. Ha pubblicato lavori teorici e sperimentali sui processi di Inibizione (estinzione) dell'apprendimento condizionato. Studioso delle attività nervose superiori, in particolare della memoria e dei suoi processi inibitori attivi fondamentali nell'indagine clinica e nel procedimento terapeutico. È fondatore e direttore del Centro Studi Assenza di Milano e dell'**omonima equipe multidisciplinare**. Dal 1992 conduce i Seminari in-Assenza (in pubblicazione). Ha pubblicato *Le Lezioni dell'Assenza* (1994) e *Homo-Abstractus* (2012). Autore di numerosi testi letterari, poetici e di teatro e compositore. Nel 2019 ha pubblicato *Opusminus-0. L'impensata complessità dell'universo in-divenire*. Progetta e realizza sul territorio Luoghi/Contrade, Installazioni site-specific mirate alla qualità del lavoro e del vivere-pensare occupandosi delle nuove interrelazioni tra architettura, arte, scienza e territorio.

Abstract

TRAUMA, PSYCHOLOGICAL AND POLITICAL, AS UNSUITABLE SATURATION OF A THOUGHT-GENERATING WOUND.

We bring under observation and analysis a few concepts drawn from psychological sciences, namely from experimental research in learning and memory processes, and from an every-day psychotherapy praxis which is based on the opening of a foundation capable of a generative void (*absence*). Newly coined expressions are brought to one's attention, suitable to properly represent some pathological conditions emerging after traumatic events.

An unsuitable saturation of a wound capable of thinking is that condition taking place in a traumatic event, whereby the psychical activity is exposed to a too high (negative) charge stimulus which – just as serious poisoning – harmfully affects (physical and somatic) systems assigned to rational and emotional expressivity.

The psyche is brimming with an anomalous occupation: its fundamental peculiar requirement, its relation to otherness, is in fact hindered, which can arise when drawing from the natural source of a *gaping void*, a wound which is peculiar to the human (*The Open*, Agamben). It derives from the concept of primordial chaos (*Xaos*) in its acceptance of 'gaping void' and 'dis-closure' in Esiodo (*Theogonia*), before assuming its later meaning of 'utter confusion and disorder'.

An opening at the foundation (*absence* or *void*) is inhibited because of an alteration of the psychical and thinking system in general, and in particular, symbolic and abstract, with the descending inability of proper choice and discrimination with the loss, at times, of wholeness of self-consciousness.

Paolo Ferrari

MD and psychotherapist registered in the Psychotherapist List of the State Medical Board of Milan. Scientist, humanist, artist and composer. He published theoretical and experimental works on *Inhibitory processes* (extinction) in conditioned learning. Scholar of the higher nervous activities, he studies, in particular, memory and its active inhibitory processes, fundamental to clinical research and therapeutic procedure. He is founder and director of Centro Studi Assenza in Milan and of the multi-disciplinary team bearing the same name. Since 1992 he has held Seminars *in-Absence* (of which a book is in preparation). He published *Le Lezioni dell'Assenza* (1994) and *Homo Abstractus* (2012). Author of literary, poetry and theatrical works and music. His book *Opusminus-0. L'impensata complessità dell'universo in-divenire* was published in 2019. He creates and produces *Luoghi/Contrade (Gegend)* and site-specific *Installations* on the territory, aiming at improving the quality of work as well as of living-and-thinking. He investigates into the emergent inter-relations between architecture, art, science and territory.